



*Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica*  
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

*Sottocommissione VIA*

\* \* \*

**Parere n. 847 del 25 settembre 2023**

<b>Progetto:</b>	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p><b>Progetto Datacenter A1 - WTR, Settimo Milanese (MI)</b></p> <p><b>ID_VIP: 9549</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>MICROSOFT 4825 ITALY S.R.L.</b></p>

## La Sottocommissione

### **1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023 e n. 250 del 1° agosto 2023.

### **2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”), e in particolare:**

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. e in particolare:
- -l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, secondo cui “si intende per”:
- lett. c) “Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;
- lett. m), Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l’art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
- All. IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19”;
- All. V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;
- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- le Linee guida “Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

### **3. Dato atto che:**

-il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1 Lett. a “*Impianti termici per la produzione di energia e elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW*” e che prevede modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impatti ambientali significativi e negativi all’istanza in esame, in quanto acquisita in data 22/02/2023, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** delle modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

### **4. Rilevato che:**

#### **4.1. in ordine alla presentazione della domanda:**

- la Società Microsoft 4825 Italy S.r.l. (d’ora innanzi Proponente) ha presentato la domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del d.lgs 152/2006 del progetto “Progetto Datacenter A1 - WTR, Settimo Milanese (MI)”, acquisita dalla Direzione con prot. n. MiTE 25367 del 22/02/2023 ;

- la domanda è stata acquisita dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (d’ora innanzi, Direzione) con prot. n. MASE 45439 del 24/03/2023 recante: [ID\_VIP: 9549] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006, relativa al progetto denominato “Progetto Datacenter A1 - WTR, Settimo Milanese (MI)”. Proponente: Microsoft 4825 Italy S.r.l. Comunicazione procedibilità istanza, responsabile del procedimento e pubblicazione documentazione.”.

- La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (d’ora innanzi CTVA), ha acquisito la comunicazione sulla procedibilità dell’istanza con prot. n. 3501 del 27/03/2023.

- la CTVA ha organizzato un sopralluogo in data 18/07/2023 dalle 11.30 alle 14.00 come da nota prot. n. CTVA 8043 dell’11/07/2023.

### **5. In ordine alla pubblicità:**

- ai sensi dell’art.19, commi 2 e 3 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell’autorità competente e che la Direzione, con nota prot. n. MASE 45439 del 24/03/2023 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

### **Considerato che:**

5.1. ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

5.2. lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 e in particolare i seguenti allegati accessibili al sito <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9638/14164>

<b>Titolo</b>	<b>Sezione</b>	<b>Codice elaborato</b>	<b>Data</b>
integrazioni del 19/04/2023 - Nota Integrativa Spontanea su analisi ambientale preliminare delle opere di conessione elettrica utente	Documentazione integrativa volontaria	Allegato 1	27/04/2023
Studio Ambientale Preliminare Volume 1 - Sintesi Non Tecnica-Introduzione-Quadro Programmatico	Studio Preliminare Ambientale	EL-01	06/03/2023
Studio Ambientale Preliminare Volume 2 - Quadro Progettuale e Quadro Ambientale - Conclusioni	Studio Preliminare Ambientale	EL-02	06/03/2023
Studio Ambientale Preliminare Volume 3.1 - Studio Modellistico Dispersione Inquinanti nell'aria	Studio Preliminare Ambientale	EL-03	06/03/2023
Studio Ambientale Preliminare Volume 3.3 - Studio Modellazione acustica-Assimilabilità Scarichi-Calcolo acque di prima e seconda pioggia-Piano del Verde	Studio Preliminare Ambientale	EL-04	06/03/2023
Studio Ambientale Preliminare Volume 4.1 - Inquadramento Territoriale	Studio Preliminare Ambientale	EL-05	06/03/2023
Studio Ambientale Preliminare Volume 4.2 - Destinazione d'Uso	Studio Preliminare Ambientale	EL-06	06/03/2023
Studio Ambientale Preliminare Volume 4.3 - Aree di Lavoro	Studio Preliminare Ambientale	EL-07	06/03/2023
Studio Ambientale Preliminare Volume 4.4 - Reti di Scarico	Studio Preliminare Ambientale	EL-08	06/03/2023
Studio Ambientale Preliminare Volume 4.5 - Inquadramento Idrogeologico	Studio Preliminare Ambientale	EL-09	06/03/2023
Relazione illustrante la gestione dei materiali di scavo	Piano di utilizzo dei materiali di scavo	EL-10	06/03/2023

Ed è pervenuta la seguente osservazione:

<b>Osservazione oltre i termini</b>	<b>Protocollo</b>	<b>Data</b>
Osservazioni della Città Metropolitana di Milano in data 01/08/2023	MASE-2023-0126480	07/08/2023
Osservazioni del Ministero della Cultura in data 15/09/2023	MASE-2023-0146901	15/09/2023

## **6. Considerato e valutato che:**

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'all. V, parte seconda del d.lgs.n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

### **6.1 In ordine alle caratteristiche del progetto**

A)

#### ***Dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto***

L'attività svolta in sito di nuova realizzazione consisterà in un Data Center per la fornitura di servizi clouds alle aziende. Il sito occuperà un'area di circa 48.000mq in Comune di Settimo Milanese (MI), in un'area classificata come 'commerciale del terziario'. Il complesso è composto da un unico edificio su due piani fuori terra (denominato Ballard), di tipo industriale leggero, a sua volta suddiviso in due blocchi principali:

- COLO: sala server dedicata ai rack IT e di rete con annessi locali elettrici di distribuzione elettricità in bassa tensione, gruppi di continuità (UPS) e locali batterie al piano terra.
- Amministrazione (Admin): blocchi di supporto alla struttura operativa dimensionati, posizionati ed organizzati per ottimizzare sia le diverse fasi di costruzione che l'efficienza operativa del data center.

Non sono previste attività produttive presso il sito. Nelle aree esterne saranno presenti alcuni servizi ausiliari (unità di trattamento aria, unità di addolcimento delle acque in ingresso, generatori di emergenza, locali pompe del sistema antincendio, vasche di raccolta delle acque di prima e seconda pioggia). Il sito sarà alimentato dalla rete elettrica in alta tensione tramite due linee da 25MW (una di back-up), una sottostazione di trasformazione AT/MT e un trasformatore MT/BT. Inoltre, si prevede una limitata autoproduzione interna generata da pannelli fotovoltaici a servizio delle aree amministrative. Per rispondere ad eventuali esigenze di energia elettrica in caso di disfunzioni nelle linee di alimentazione elettrica dalla rete, si è prevista l'installazione di dieci (10) gruppi elettrogeni di back-up alimentati a gasolio o HVO per una potenza termica installata totale pari a circa 64 MWt. Il funzionamento dei generatori in condizioni ordinarie consiste nella manutenzione periodica trimestrale e annuale per una durata di funzionamento complessiva di circa 5 ore/anno ciascuno. Il funzionamento in modalità di emergenza è considerato un evento straordinario, la cui probabilità è ritenuta estremamente bassa sulla base dello storico delle disfunzioni di rete nell'area di progetto e il cui rischio è mitigato dalla presenza di un collegamento alla linea alta tensione di back-up.

B)

#### **Utilizzazione di risorse naturali a seguito di intervento:**

##### **Combustibile**

L'utilizzo di gasolio/HVO riguarda il funzionamento dei Gruppi Elettrogeni di back-up sia durante le attività di manutenzione che durante gli eventi di disservizio della linea elettrica principale. Il Proponente scrive che considerando il piano manutentivo standard di ogni generatore durante l'anno, prevede un consumo medio annuale di gasolio pari a circa 37.000 litri. L'eventuale utilizzo di HVO incrementerà il consumo di combustibile di circa il 4 %.

##### **Prelievi idrici**

Il fabbisogno idrico dell'insediamento sarà soddisfatto attraverso l'allacciamento all'acquedotto comunale gestito da CAP Holding SpA e attraverso l'emungimento da tre pozzi freatici (non ancora autorizzati). Il Proponente prevede una fase iniziale di avviamento dell'attività in cui, in attesa della concessione all'emungimento dei pozzi, l'acquedotto sarà l'unica fonte di approvvigionamento per tutti gli usi previsti. Il sito passerà quindi a un'alimentazione prevalente di acqua da pozzi per gli usi di climatizzazione non appena questi saranno autorizzati, realizzati e messi in opera, mentre l'acqua dell'acquedotto sarà utilizzata per i soli fabbisogni civili.

Nella figura sotto riportata sono illustrati i consumi idrici previsti nello SPA.

Provenienza	Utilizzi	Quantità (m <sup>3</sup> /anno)
Acquedotto	Industriali (Incluso Antincendio*)	690
	Usi civili	2.810
	Innaffiamento	(10.000)**
	Climatizzazione	(14.720)**
Pozzo (fase iniziale Acquedotto)	Climatizzazione	14.720
	Innaffiamento	10.000

C)

### **Produzione di rifiuti**

#### Scarichi idrici

L'insediamento è destinato ad uso terziario, quindi non esistono processi produttivi che possano dare origine a gestione di scarichi industriali. Tuttavia, la presenza di Unità Tecnologiche può dare origine a reflui potenzialmente classificati come industriali (1. Reflui domestici; 2. Reflui assimilabili a domestici; 3. Reflui industriali; 4. Acque meteoriche di prima pioggia; 5. Acque meteoriche di seconda pioggia). Il Proponente descrive ogni tipologia in dettaglio nello SPA. Inoltre, descrive come intende ridurre l'uso di risorse idriche attivando anche forme risparmio. Infatti, nel Progetto, è stato installato un sistema di raccolta dell'acqua piovana ai fini del riuso nei servizi igienici (WC). Sulla base dei parametri riportati in tabella, il totale stimato di acqua di dilavamento delle coperture recuperata per uso nei servizi igienici è pari a ca. 262 m<sup>3</sup>/anno, arrotondati per difetto nella istanza di AUA a 260 m<sup>3</sup>/anno.

#### Produzione di rifiuti:

Il funzionamento del Data Center darà origine a tre tipologie principali di rifiuti:

- 1) Rifiuti solidi urbani generati dalla sala break aziendale, dal servizio di pulizia civile degli uffici, dai servizi igienici, dagli uffici nonché dalle aree non soggette ad attività prettamente industriali.
- 2) Rifiuti speciali (non pericolosi), generati dalla gestione dei materiali di imballaggio per le materie prime utilizzate nella manutenzione continua del Data Center, dalla manutenzione e dal cambio filtri aria UTA e dal sistema di trattamento acque in ingresso tramite osmosi inversa.
- 3) Rifiuti speciali (pericolosi), generati principalmente dalla manutenzione delle unità tecnologiche e dal funzionamento del sistema di trattamento acque in ingresso alla climatizzazione.

I rifiuti saranno raccolti internamente, suddivisi per tipologia, e accumulati nei corrispondenti depositi temporanei all'interno del sito e avviati secondo le normative alle fasi successive che vanno dalla raccolta (prelievo da parte del trasportatore) al riutilizzo o allo smaltimento finale.

D)

### **Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.**

#### Rischio idrogeologico

Gli interventi in progetto non ricadono nelle aree in dissesto idrogeologico né in quelle a rischio idrogeologico molto elevato individuate dal PAI, né nelle aree di pericolosità legata alla frequenza di alluvioni e nelle aree di rischio, come individuate dalle più recenti mappe incluse nel PRGA.

#### Rischio sismico

Il Comune di Settimo Milanese è stato classificato in zona 4, cioè in una zona a rischio sismico molto basso. Dall'analisi di primo livello effettuata nell'elaborazione del PGT comunale si evince che l'area in oggetto non ricade in alcuna zona di pericolosità sismica locale.

## **6.2. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale**

### **In merito alla localizzazione:**

L'area di intervento si trova nella zona industriale di Settimo M. verso Cornaredo, e si situa nel Nord-Ovest milanese, all'esterno dell'anello delle tangenziali, in una zona caratterizzata dalla presenza di un tessuto produttivo abbastanza articolato, inframmezzato da parti residenziali, soprattutto in prossimità dei nuclei storici tuttora persistenti, e parti di territorio ancora agricole, in particolare procedendo verso Sud. Il sito rientra nell'area ex ITALTEL (già Siemens), dedicato alle tecnologie delle comunicazioni e all'interno della quale sono presenti anche un centro sportivo e la villa rurale Litta Modignani.

Il sito è attualmente un'area agricola e nella figura sottostante è possibile osservare la localizzazione del sito.



**a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;**

L'area di Progetto ricade all'interno del bacino drenante del Ticino (sottobacino Ticino sublacuale) identificato dal codice IT03N0080985LO.

**b) zone costiere e ambiente marino;**

Il progetto non è interessato da queste aree.

**c) zone montuose o forestali;**

Il progetto non è interessato da queste aree.

**d) Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare**

L'area oggetto di intervento non risulta essere interessata da nessuna di queste tipologie. Si sottolinea tuttavia che l'area di Progetto confina a sud con il Parco regionale "Parco Agricolo Sud Milano" e che a circa 2,5 km ad ovest dell'area di Progetto è presente il sito "Fontanile Nuovo" oggetto di tutela come ZSC e SIC IT2050007, ZPS IT2050401, Riserva Regionale, e a

circa 3,5 km in direzione sud-ovest è presente la ZSC e SIC “Bosco di Cusago”, oggetto insieme all’area protetta “Fontanile Nuovo”

**e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;**

Il Comune di Settimo Milanese è presente nell’elenco dei comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria N.2014/2147 e Procedura n. 2015/2043 per le quali la Repubblica Italiana è stata condannata per ‘Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle PM10 e NO2 in determinate zone e agglomerati italiani’ da parte della Corte di Giustizia Europea (sentenza pronunciata il 10 novembre 2020)..

**f) zone a forte densità demografica;**

Il territorio interessato dal Data Center rientra nella zona critica dell’ Agglomerato di Milano.

**g) Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;**

Le aree di Progetto non interferiscono con alcuna zona vincolata e/o soggetta a tutela ai sensi degli artt.136 e 142 del D. Lgs.42/2004 e s.m.i...

**h) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all’articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001];**

Il sito oggetto di intervento è attualmente un’area agricola adibita a coltivazione, in prossimità dell’area a destinazione industriale denominata “Il Castelletto” nel comune di Settimo Milanese (MI).

### **6.3. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell’impatto potenziale**

Nello SPA sono stati valutati i seguenti impatti:

#### **Emissioni e qualità dell’aria**

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell’aria il Proponente ha fatto riferimento per i parametri NO<sub>2</sub> e PM10 alle stime modellistiche effettuate da ARPA Lombardia per l’anno 2021 per i comuni di Settimo Milanese, Cornaredo, Bareggio e Cusago, per il parametro CO ai valori misurati presso la centralina di Rho nell’ultimo quinquennio, mentre per NH<sub>3</sub> alle concentrazioni misurate presso la stazione urbana di Milano Pascal, riportate nel documento ARPAL “Progetto Ammoniacca: relazione finale triennio 2017-2019”. Dall’analisi dei dati emerge che:

- per il PM10, si stimano per tutti i 4 comuni superamenti del limite giornaliero tra 39 e 41 eventi annuali, quindi sopra la soglia (35) prevista dalla normativa vigente.

Nella seguente tabella sono riportate le caratteristiche emissive potenziali dei 9 generatori d’emergenza.

Unità	Sorgente	Coordinate UTM WGS84 (km)		H (m)	D (m)	Velocità di uscita (m/s)	Temp. fumi (K)	NOX (g/s)		CO (g/s)	PM (g/s)	NH3 (g/s) (b)	HCl (g/s) (c)	COT (g/s)
		X	Y					(a)	(b)					
ML3	GENSET1	503364,8	5035518,6	24	0,6	30,1	659,15	7,85	0,242	0,242	0,048	0,012	0,012	0,121
ML3	GENSET2	503339,8	5035551,7	24	0,6	30,1	659,15	7,85	0,242	0,242	0,048	0,012	0,012	0,121
ML3	GENSET3	503447,8	5035577,8	24	0,6	30,1	659,15	7,85	0,242	0,242	0,048	0,012	0,012	0,121
ML3	GENSET4	503419,9	5035614,9	24	0,6	30,1	659,15	7,85	0,242	0,242	0,048	0,012	0,012	0,121
ML3	GENSET5	503366,4	5035516,5	24	0,6	30,1	659,15	7,85	0,242	0,242	0,048	0,012	0,012	0,121
ML3	GENSET6	503446,2	5035579,9	24	0,6	30,1	659,15	7,85	0,242	0,242	0,048	0,012	0,012	0,121
ML3	GENSET7	503421,4	5035612,8	24	0,6	30,1	659,15	7,85	0,242	0,242	0,048	0,012	0,012	0,121
ML3	GENSET8	503338,3	5035553,8	24	0,6	30,1	659,15	7,85	0,242	0,242	0,048	0,012	0,012	0,121
ML3	GENSET9	503339,1	5035552,8	24	0,4	29,8	748,15	1,85	0,094	0,094	0,019	0,005	0,005	0,047
Totale								64,65	2,03	2,03	0,40	0,101	0,101	1,015

(a) Senza sistema di abbattimento SCR (NOx da datasheet dei generatori)

(b) Con sistema di abbattimento SCR (NOx pari al limite D.g.r. 6 agosto 2012 – n. IX/3934, raggiungibile con sistema SCR)

(c) Parametro pertinente in caso di utilizzo di HVO diesel



Al fine di stimare le ricadute al suolo delle emissioni NO<sub>2</sub>, PM10, CO e NH<sub>3</sub>, HCl e COT è stato utilizzato il modello CALPUFF, corredato dal modello meteorologico CALMET e dal postprocessore CALPOST. In particolare, sono stati considerati 2 scenari emissivi nelle condizioni meteorologiche dell'anno 2021:

- Scenario 1 di manutenzione: la simulazione dell'accensione sequenziale di tutti i 9 generatori per 90 minuti ciascuno (massima durata dei test di funzionamento), assumendo che le attività di manutenzione procedano ad un ritmo pari a due generatori al giorno, uno alla mattina ed uno il pomeriggio, per un periodo complessivo pari a 4,5 giorni consecutivi nel mese in cui è effettuato il test annuale.

- Scenario 2 di emergenza: la simulazione dell'accensione contemporanea di tutti i generatori per 2 ore consecutive. Per valutare gli effetti sulla qualità dell'aria di tale scenario emergenziale è stato utilizzato un approccio di tipo stocastico, volto a stimare la probabilità di ricadute al suolo significative presso i recettori limitrofi all'impianto. L'evento emergenziale (durata 2h) è stato simulato con una frequenza di accadimento ogni 26 ore per un intero anno (N=337), al fine di considerare la variabilità delle diverse condizioni meteorologiche nelle diverse ore del giorno e nelle diverse stagioni dell'anno.

Le ricadute sono state valutate anche su 20 recettori sensibili all'interno del dominio di calcolo. Il Proponente conclude che: *'Per quanto concerne le emissioni previste in fase di manutenzione, gli esiti delle simulazioni modellistiche portano a prevedere per tutti gli inquinanti l'assenza di criticità in tutto il dominio di calcolo compresi i recettori sensibili individuati in un raggio di 3 Km dal sito di progetto e considerando i livelli di fondo rappresentativi per l'area in esame. L'adozione di un sistema SCR riduce ulteriormente le ricadute di NO<sub>2</sub> fino a valori trascurabili. Con riferimento allo scenario di emergenza, l'attivazione contemporanea di tutti i generatori per una durata simulata di 2h non risulta critica per quanto riguarda le possibili ricadute di PM10, CO e NH<sub>3</sub>, HCl e COT, mentre in assenza di un sistema di abbattimento degli ossidi di azoto, sussiste per il parametro NO<sub>2</sub> la possibilità di temporanei superamenti dei limiti di riferimento orari in prossimità delle sorgenti emissive, con probabilità pressoché nulle di interessare un recettore sensibile. Tale eventualità risulta molto improbabile (p<1%) e nulla in caso di adozione di un sistema SCR. Risultano infine non critici i possibili trascinalamenti di ammoniaca connessi alla iniezione di AdBlue nei sistemi di riduzione catalitica SCR'.*

Per quanto concerne la fase di cantiere il Proponente riferisce che: *'Durante la fase di cantiere le uniche operazioni che potenzialmente possono dare luogo ad emissioni sono i motori dei veicoli utilizzati in sito, nonché la movimentazione di terreno dovuta a scavi per la realizzazione di fondamenta e sottoservizi e riempimenti per la preparazione del sito. Durante le operazioni verranno adottati accorgimenti di limitazione delle emissioni, commisurati all'entità delle stesse. Gli impatti causati dalle emissioni generate in fase di cantiere sono da ritenersi non significativi, circoscritti all'area di intervento, temporanei e reversibili'.*

## **Suolo e sottosuolo e ambiente idrico**

Il Proponente ha riportato nelle proprie integrazioni (punto 5.6) le mitigazioni e significatività impatto residuo per ambiente idrico e suolo e sottosuolo.

Suolo e sottosuolo: buone pratiche operative di cantiere per evitare che lo scavo diventi un drenaggio per le acque superficiali o che la terra depositata e la trincea aperta ostacolino il regolare deflusso dell'acqua di fossi e fontanili; utilizzo della tecnica di trivellazione orizzontale (TOC) per i tratti del collegamento elettrico in attraversamento dei fontanili.

Impatto di lieve entità, di carattere temporaneo e a breve termine, localizzato nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua: trascurabile.

Ambiente idrico

Attività di ripristino ambientale per riportare l'area di scavo all'aspetto e all'utilizzo precedente; per gli attraversamenti dei corsi d'acqua verrà utilizzata la tecnica di trivellazione orizzontale (TOC) al fine di ridurre le interferenze. Per gli scavi in trincea verranno realizzate adeguate opere di sostegno provvisorie per il mantenimento della stabilità. Le terre di sottofondo saranno adeguatamente compattate per contenere eventuali assestamenti e i reinterri saranno effettuati compattando il materiale di riempimento.

Impatto di lieve entità, di carattere temporaneo e reversibile, localizzato lungo l'area dell'elettrodotto interrato: trascurabile.

## **Terre e rocce da scavo**

Per quanto attiene le terre e rocce di scavo, il Proponente ha redatto la "relazione illustrante la gestione del materiale di scavo (95-K83804-35/G.05a-0002) relativo alle opere per la realizzazione del nuovo Data Center denominato MIL03 e successivamente, con nota integrativa volontaria, una relazione con descrizione delle opere elettriche necessarie per la funzionalità all'interno del quale viene trattato (punto 5.5) il tema delle terre e rocce di scavo.

Nel primo dei documenti (quello riferito alla realizzazione del Data Center) si dichiara: "In considerazione delle volumetrie di terre e rocce da scavo di cui si prevede la produzione durante l'esecuzione delle opere, stimate superiori a 6.000 m<sup>3</sup>, tenuto conto dell'estensione dell'area interessata dall'intervento, pari a circa 48.000 m<sup>2</sup>, il sito oggetto della presente relazione risulta essere definito cantiere di grandi dimensioni non sottoposto a VIA e AIA, secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 1, lett. V del D.P.R. 120/2017". Di fatto escludendo autonomamente l'intervento dalla procedura di VIA e applicando conseguentemente l'art 22 del DPR n°120 del 2017.

Per quanto attiene l'intervento di realizzazione delle opere elettriche, il Proponente dichiara di voler gestire i materiali derivanti dagli scavi, in base all'art 24 del DPR n°120 del 2017 con "Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti".

## **Biodiversità ed ecosistemi, paesaggio e territorio**

Lo studio preliminare ambientale riporta indicazioni precise su fauna flora e habitat senza indagare le conseguenze del cambio di uso del suolo e senza considerare le peculiarità legate alla vicinanza del Parco Agricolo Sud. Il Datacenter è posto esternamente al Parco in un'area libera individuata dallo strumento urbanistico comunale vigente come "Ambito di ristrutturazione urbanistica destinato ad attività produttive" limitrofo ai "Territori agricoli di cintura metropolitana" (Art. 25, n.t.a. P.T.C.) del Parco, peraltro interessati direttamente dal collegamento in cavo interrato con la SE di Baggio, nell'ambito agricolo - tutelato - posto tra la Frazione di Castelletto e l'abitato di Settimo Milanese, ad esclusione dell'ultimo tratto posto in corrispondenza dell'abitato di Seguro. Il forte consumo di suolo dovuto all'opera, in una delle regioni già più impermeabilizzate d'Europa, si configura in questo contesto come forte ulteriore impatto sugli elementi di tutela che testimoniano l'antica organizzazione dell'agricoltura dei territori del Parco e del suo contesto territoriale, che andrebbe salvaguardato nella sua consistenza e caratterizzazione complessiva, evitando nuovi interventi che comportino frammentazione e marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole con lo snaturamento degli elementi e dell'ambito nei quali sono inseriti. Il sito e questi territori agricoli di pianura irrigua sono caratterizzati inoltre dalla presenza di una fitta

rete di fontanili che qualificano il comparto quale "zona di tutela e valorizzazione paesistica" (art. 34, n.t.a. P.T.C.). Infine, l'area di Progetto è inclusa tra gli elementi di primo livello della RER e nell'Area prioritaria per la biodiversità n.30 – Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese, "caratterizzata dalla presenza di ampi lembi di ambienti agricoli, di numerosi fontanili, tra cui il non lontano sito della rete Natura 2000 "Fontanile Nuovo", dotato di Piano di Gestione.

## **Rumore e vibrazioni**

Il futuro Data Center MIL03 è stato progettato usando la tipologia Ballard che presenta uno sviluppo spaziale compatto, anche se meno rapido dal punto di vista delle tempistiche costruttive. Le scelte progettuali sono state fatte per ottenere la massima efficienza energetica.

Le sale dati che ospiteranno i server sono ambienti ad alto contenuto tecnologico e garantiscono alimentazione elettrica continua ed affidabile, nonché il pieno controllo delle condizioni ambientali (temperatura e umidità). Per garantire la continuità di questi servizi, le facilities del Data Center MIL03 operano normalmente connesse alla rete elettrica nazionale. Nei soli rari casi in cui la rete elettrica nazionale non sia in grado di garantire la continuità del servizio elettrico a causa di guasti di rete, le facilities sono supportate da gruppi elettrogeni alimentati a gasolio e dotati di filtri per l'abbattimento dei principali inquinanti.

Al fine di ridurre il consumo di energia e garantire delle performance di efficienza elevate rispetto agli standard di riferimento, il Progetto in esame è stato sviluppato tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

- Gli edifici sono stati progettati per massimizzare il risparmio energetico;
- Gli IT server ed i sistemi elettrici sono stati concepiti per incorporare un alto livello di virtualizzazione e di consolidamento elevati. La tecnica di virtualizzazione permette di avere all'interno di una macchina fisica diversi "server virtuali", ognuno dei quali ha sistemi operativi specifici per le funzioni che dovrà svolgere.

In questo modo si massimizzano le performance hardware rispetto a quelle software.

- Il sistema di raffreddamento è stato concepito con componenti ad alta efficienza e ottimizzato da sistemi di regolazione e di controllo continuo dell'umidità e della temperatura.

Il Data Center sarà costituito da un nuovo edificio che ospiterà le sale server, le aree amministrative e le aree di carico/scarico e deposito dedicate a questa unità, insieme alle unità tecnologiche necessarie. In maggior dettaglio nell'edificio troveranno collocazione le seguenti aree:

- Area Server: area dove sono collocati tutti i server per lo scambio e l'elaborazione dei dati. L'area server sarà composta da due serie di quattro celle che costituiscono un "Colo" in cui saranno installati i dispositivi IT e i server, i sistemi di alimentazione e di raffreddamento e un'area tecnica nella fascia centrale contenente battery rooms e quadri elettrici. L'area server ha un collegamento diretto con la parte amministrativa e collegamenti con l'esterno su tutti i lati.
- Area Amministrativa e aree carico/scarico e deposito: l'area amministrativa, posizionata sul lato Nord dell'intero edificio e di minori dimensioni, è adibita principalmente ad uffici. Sul lato est dell'area amministrativa è presente la baia di carico.

All'esterno dell'edificio saranno presenti:

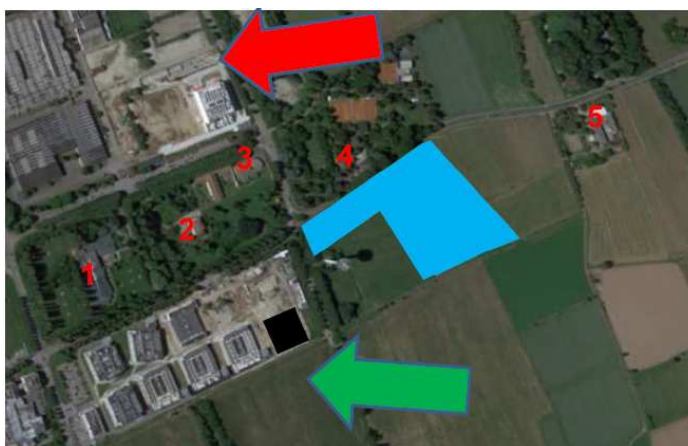
- A Nord, l'accesso principale e l'accesso secondario (rispettivamente a nord-ovest e a nord-est) e le aree parcheggi;
- A Ovest, lungo l'edificio principale su area pavimentata, 5 generatori e rispettivi serbatoi di gasolio, oltre all'impianto antincendio;
- A Sud, l'impianto di trattamento acque con relativo edificio (WTB), il generatore a servizio del WTB e rispettivo serbatoio di gasolio la cabina di trasformazione;
- A Est, lungo l'edificio principale su area pavimentata, 4 generatori e rispettivi serbatoi di gasolio.

La valutazione della componente rumore è stata trattata dal Proponente all'interno della seguente documentazione:

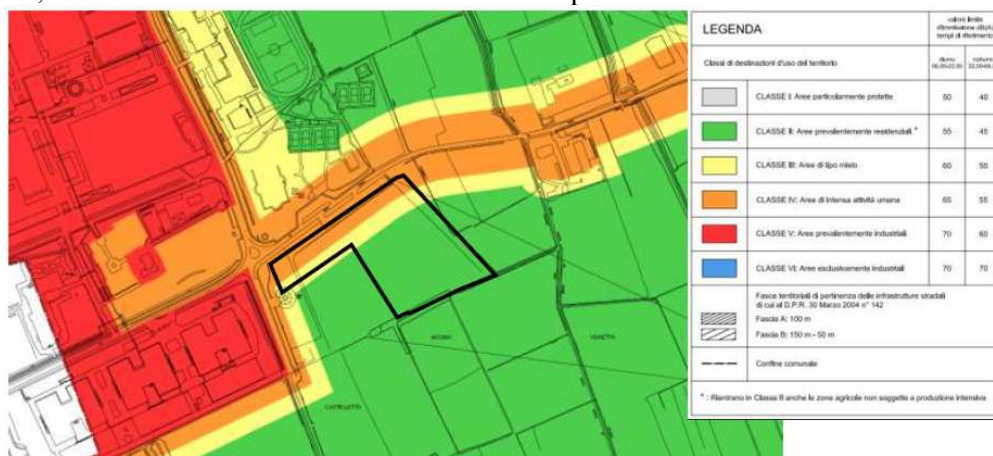
- mil03\_analisiambientalepreliminare\_rev00\_volume\_1
- mil03\_analisiambientalepreliminare\_rev00\_volume\_2
- mil03\_analisiambientalepreliminare\_volume\_3\_2\_relazioni
- mil03\_analisiambientalepreliminare\_volume\_4\_1\_tavole
- mil03\_analisiambientalepreliminare\_volume\_4\_2\_tavole
- mil03\_analisiambientalepreliminare\_volume\_4\_3\_tavole
- MIL03\_Cavi\_NotaIntegrativa\_rev02\_final\_signed.

La relazione tecnica "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico" identificato come ALLEGATO B allo Studio Preliminare Ambientale – volume 3.2 è stata effettuata da un Tecnico Competente in acustica regolarmente iscritto nell'Elenco Nazionale ENTECA, in base alle prescrizioni della legge quadro sull'inquinamento acustico 26 ottobre 1995, n. 447, della L.R. n.13/01 e della Deliberazione Giunta Regione Lombardia n. VII/8313 del 8 Marzo 2002.

- Si è inizialmente proceduto a una ricognizione dell'area e dei luoghi, alla caratterizzazione acustica dell'attività prevista e sono state reperite tutte le informazioni disponibili relative alle attività svolte e agli impianti che saranno installati, nonché dei recettori sensibili individuati.  
A pag.8 si riporta la seguente cartina, in cui in azzurro è riportata l'area in cui è previsto l'impianto, i numeri da 1 a 5 illustrano la posizione dei ricettori e indicati dalle frecce altri due datacenter, uno già realizzato (Data4, in verde) ed uno in programma (IDVIP 9051, in rosso).



- Si è proceduto all'acquisizione della documentazione costituente il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) del Comune di Settimo Milanese al fine di individuare le zone acustiche di appartenenza dell'attività e dei recettori sensibili.  
A pag.11 si riporta la seguente immagine, con uno stralcio della classificazione acustica comunale in cui si possono vedere le aree occupate dagli altri due datacenter, in servizio e previsto situati in classe V°, e il datacenter in esame ubicato in una zona protetta di classe II°:



- Sono state individuate le principali sorgenti di rumore presenti nell'intorno dell'area oggetto di intervento e descritte le nuove sorgenti sonore di progetto (indicando come più rilevanti le n.16 UTA a funzionamento continuo, n.1 gruppo elettrogeno di emergenza per il water treatment,). A pag. 14 si riporta "I livelli di potenza sonora delle macchine sono desunti dalle schede tecniche del produttore/fornitore, ove disponibili (si veda allegato), con la detrazione dell'attenuazione fornita dai sistemi di mitigazione sonora, ove presenti."
- Allo scopo di valutare il clima acustico ante operam sono state effettuate misurazioni fonometriche presso il punto di misura (A) in prossimità della strada a 4 m dal suolo. Sono riportati i dati relativi alla strumentazione utilizzata per lo svolgimento dei rilievi.

- Nello studio effettuato sono state analizzate le principali sorgenti di rumore a servizio del datacenter, sono stati aggiunti anche altri punti (recettori non sensibili), scelti per valutare i livelli sonori intorno all'area: A (stesso punto della misura fonometrica), B, C, D ed E, posizionati a 4 metri dal suolo. Per la verifica dei limiti ci si è avvalsi dell'utilizzo di un software di modellazione acustica Cadna-A di DataKustik GmbH.
- Con i valori di rumorosità rilevati e le informazioni pervenute sugli impianti, è stato eseguito il confronto previsionale con i valori limite da Piano di Zonizzazione Acustica comunale e si è proceduto alla valutazione dei limiti di emissione, di immissione e del criterio differenziale.

Il Proponente conclude lo Studio acustico affermando che tutti i limiti normativi sono rispettati, sia nel periodo diurno che in quello notturno, tuttavia, i livelli di rumore ambientale previsti nell'intorno dell'area di progetto suggeriscono una modifica della classe di zonizzazione acustica comunale per l'area di progetto.

Il documento "*mil03\_analisiambientalepreliminare\_rev00\_volume\_1*" a pag. XIV riporta:

"Fase di cantiere

In relazione alla tipologia di attività previste che comportano prevalentemente il trasporto di materiali, il montaggio di apparecchiature e operazioni di demolizione, di scavo e movimentazione terra, nonché alla breve durata delle operazioni connesse alla realizzazione del Progetto, è possibile ritenere l'impatto sul clima acustico dell'area poco significativo.

Fase di esercizio

Dalle modellazioni acustiche effettuate è emerso il rispetto di tutti i limiti normativi differenziali, sia nelle fasce orarie diurne che in quelle notturne, anche nel caso di utilizzo contemporaneo di tutti i generatori di back-up.

Il rispetto dei limiti di rumorosità è confermato anche durante le normali condizioni di funzionamento e durante i test annuali dei gruppi elettrogeni.

Tuttavia, i livelli di rumore ambientale previsti intorno all'area di Progetto suggeriscono una modifica della classe di zonizzazione acustica comunale per l'area di Progetto."

Il documento "*mil03\_analisiambientalepreliminare\_rev00\_volume\_2*" a pag. 72 riporta le medesime affermazioni di cui sopra.

### **Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti**

L'area di intervento si colloca in un tessuto produttivo abbastanza articolato, inframmezzato da parti residenziali e parti di territorio ancora agricole.

Il nuovo Data Center sarà alimentato dalla rete elettrica Nazionale in Alta Tensione attraverso la realizzazione di una sottostazione elettrica AT/MT da parte di Microsoft. Tale sottostazione sarà collocata entro i confini del sito e verrà collegata all'impianto attraverso delle cabine di trasformazione MT/BT. Il collegamento della sottostazione del sito con il punto di collegamento in AT alla rete nazionale di Terna (sottostazione elettrica Baggio) prevede la realizzazione di due elettrodotti AT 132 kV in cavo interrato, affiancati e paralleli, di lunghezza pari a circa 2,433 km, uno di backup all'altro.

Per garantirne l'operatività anche in caso di interruzioni di fornitura si prevede l'installazione di 9 gruppi elettrogeni di back-up.

Il tracciato di progetto dell'elettrodotto presenta una lunghezza complessiva di 2.433 m circa, di cui 1.300 m circa saranno realizzati in trincea e/o tubiera e 1.133 m circa saranno realizzati con trivellazione orizzontale controllata (TOC).

I cavi saranno interrati ed installati in una trincea della profondità indicativa di 1,7 m, con disposizione delle fasi a trifoglio. Le profondità reali di posa saranno dipendenti dalla posizione dei sottoservizi interferenti.

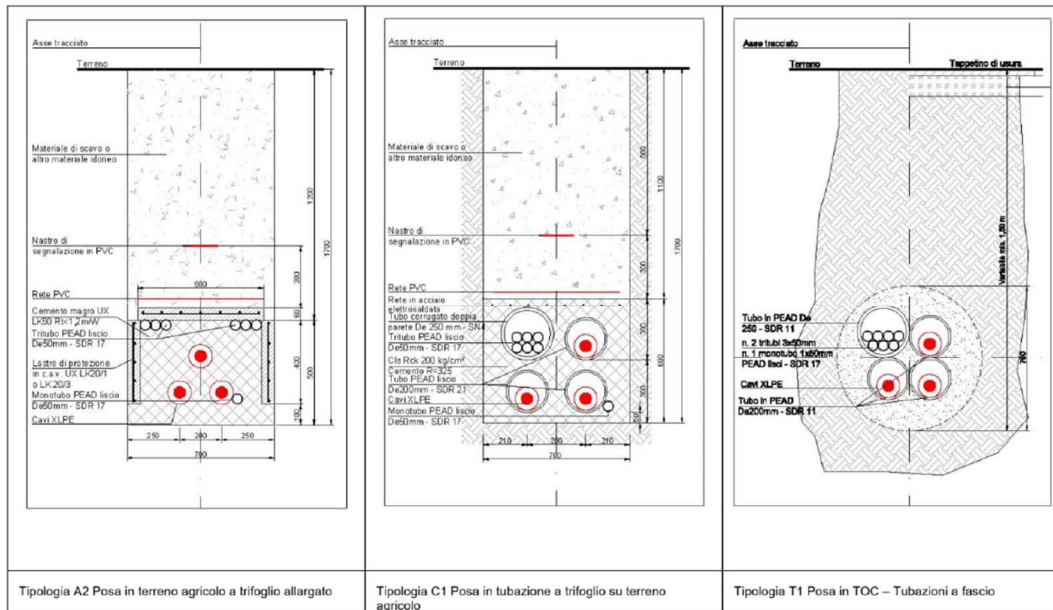
Nello stesso scavo, sarà posato un cavo con fibre ottiche (f.o.) da 48 fibre per trasmissione dati.

Tutti i cavi verranno alloggiati in tubo corrugato in polietilene a doppia parete, inseriti in un bauletto di calcestruzzo, 0,60 x 0,70 m e saranno protetti da una rete elettrosaldata e segnalati superiormente da un nastro colorato.

La restante parte della trincea verrà ulteriormente riempita con materiali da scavo o altro materiale idoneo. La parte superiore verrà ripristinata con il manto stradale o della strada sterrata o, in corrispondenza di aree verdi, sarà colmata con terreno naturale idoneo.

Le due linee in progetto sono previste affiancate e posate in parallelo con interasse 3 m.

Le due buche giunti (per ciascuna tratta), anch'esse completamente interrate, hanno dimensioni 2,5 x 10 m.



All'interno delle integrazioni volontarie del 19/04/2023 il progettista, in merito al campo elettromagnetico generato dall'elettrodotta, precisa che:

- nel caso di cavi interrati, il campo elettrico esterno al cavo è nullo. Pertanto, il limite di esposizione, pari a 5 kV/m, imposto dalla normativa sarà rispettato.
- All'interno della distanza di prima approssimazione non ricadono recettori sensibili e, di conseguenza, l'obiettivo di qualità pari a 3 µT, fissato dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, sarà rispettato.

### Salute umana

Il Comune di Settimo Milanese è presente nell'elenco dei comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria N.2014/2147 e Procedura n. 2015/2043 per le quali la Repubblica Italiana è stata condannata per 'Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle PM10 e NO2 in determinate zone e agglomerati italiani' da parte della Corte di Giustizia Europea (sentenza pronunciata il 10 novembre 2020).

L'analisi dello stato della qualità dell'aria, nel 2021, non mostra superamenti dei limiti normativi per gli NO2. I dati del 2010 non mostrano superamenti per le concertazioni medie annuali delle polveri sottili (PM10) sono stati registrati superamenti del limite giornaliero risulta superiore al limite normativo (35), con una stima compresa tra 39 e 41 eventi annuali sopra soglia.

Rispetto agli inquinanti non normati livelli di fondo di NH3 sono a 3,7 t/Km<sup>2</sup>, nel territorio comunale di Settimo Milanese interessato dalle attività progettuali, a fronte di una media provinciale (MI) pari a circa 1,4 t/Km<sup>2</sup>.

Per la caratterizzazione della componente salute il Proponente riporta alcuni indicatori relativi alla salute della popolazione a livello provinciale, regionale e nazionale estratti dal database "StatBase" dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), aggiornato a novembre 2021.

Per ogni indicatore vengono riportati, in forma tabellare e in forma di grafico, l'andamento relativo ai decessi nel periodo compreso tra il 2012 e il 2019, per entrambi i sessi. I dati disponibili per l'anno 2020 non sono stati considerati, in considerazione della situazione pandemica che potrebbe falsare il trend statistico.

Vengono riportati il tasso di mortalità nel periodo 2012-2019 per il sesso maschile e femminile, relativo alla Provincia di Milano, alla Regione Lombardia e all'intero territorio nazionale.

Gli indicatori considerati sono la mortalità generale e la mortalità per cause respiratorie.

Gli impatti in fase di cantiere, che potrebbero interessare la componente salute sono riconducibili alle modifiche dell'inquinamento atmosferico e acustico.

Le alterazioni della qualità sono ascrivibili al sollevamento di polveri per la realizzazione di fondamenta e sottoservizi, ai riempimenti per la preparazione del sito e alle emissioni dei mezzi di cantiere. Il Proponente afferma che tali impatti sono trascurabili.

Le modifiche del clima acustico in fase di cantiere sono conseguenti al trasporto di materiali, il montaggio di apparecchiature e operazioni di demolizione, di scavo e movimentazione terra, saranno di breve durata, il Proponente ritiene l'impatto sul clima acustico dell'area poco significativo.

Il Proponente afferma che nonostante il contesto ambientale sia prevalentemente industriale e agricolo, vi sono sensibili a poca distanza dal confine del nuovo sito e non si possono pertanto escludere disturbi legati alle emissioni acustiche e di polveri durante le attività di realizzazione del nuovo Data Center

Per ridurre tali impatti saranno messe in atto misure mitigative specifiche (es bagnatura superfici, spegnimento mezzi non operativi, manutenzione periodica dei mezzi, ecc.)

Il Proponente conclude affermando che considerata la breve durata delle operazioni connesse alla realizzazione del Progetto, del contesto prevalentemente industriale e agricolo in cui si inserirà il nuovo Data Center e delle misure di mitigazione che verranno adottate in fase di cantiere, è possibile ritenere l'impatto poco significativo. I potenziali impatti in fase di esercizio sulla componente salute sono conseguenti alle modifiche l'inquinamento atmosferico e acustico.

Le alterazioni della qualità dell'aria sono conseguenti alle emissioni dei gruppi elettrogeni di *back-up*, durante le attività di manutenzione ordinaria annuale e durante gli eventuali eventi di disservizio delle linee di alimentazione da rete elettrica nazionale. Il Proponente afferma che nello scenario di emergenza, l'attivazione contemporanea di tutti i generatori per una durata simulata di 2h non risulterebbero criticità relativamente alle ricadute di PM<sub>10</sub>, CO, NH<sub>3</sub>, HCl e COT, mentre in assenza di un sistema di abbattimento degli ossidi di azoto, potrebbero verificarsi superamenti dei limiti di riferimento orari (200 µg/m<sup>3</sup>) per il parametro NO<sub>2</sub>. È stato pertanto previsto l'utilizzo di adeguati sistemi di mitigazione (SCR), l'impatto complessivo sulla componente, atmosfera, conclude il Proponente in fase di esercizio può considerarsi non significativo.

In relazione agli impatti sul clima acustico in fase di esercizio le modellazioni acustiche effettuate mostrano il rispetto di tutti i limiti normativi differenziali, sia nelle fasce orarie diurne che in quelle notturne, anche nel caso di utilizzo contemporaneo di tutti i generatori di *back-up*.

Il Proponente afferma che complessivamente l'impatto sulla componente salute pubblica in fase di esercizio può considerarsi non significativo.

## **7. Tenuto conto:**

### **7.1. delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:**

- Osservazioni del Parco Agricolo Sud Milano con nota prot. n. MASE 126480 del 01/08/2023 con cui sostiene che poiché il lato meridionale e orientale del sito sono posti in adiacenza ai "Territori agricoli di cintura metropolitana" (Art. 25, n.t.a. P.T.C.) del Parco e il collegamento elettrico in cavo interrato, esso interferisce direttamente con l'ambito agricolo tutelato posto tra la Frazione di Castelletto e l'abitato di Settimo Milanese. Inoltre, il tracciato dell'elettrodotto in cavo interrato è quasi interamente ricompreso nei "territori agricoli di cintura metropolitana" (art. 25, n.t.a. P.T.C.) del Parco, ad esclusione dell'ultimo tratto posto in corrispondenza dell'abitato di Seguro. In questo contesto i territori agricoli del Parco sono caratterizzati dalla presenza di una fitta rete di fontanili che qualificano il comparto quale "zona di tutela e valorizzazione paesistica" (art. 34, n.t.a. P.T.C.), comprendente aree di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia del suolo, densità dei valori ambientali, storici e naturalistici in cui l'attività agricola contribuisce a mantenere e migliorare la qualità del paesaggio i cui caratteri qualificanti devono essere valorizzati e rafforzati. Nel primo tratto, in corrispondenza della sottostazione Microsoft, il sedime del nuovo elettrodotto interferisce direttamente con alcuni comparti agricoli unitari e compatti per poi attestarsi lungo il tracciato della viabilità esistente di via Reiss Romoli e della Strada Provinciale S.P. 172 "Baggio - Nerviano" riducendo, di fatto, l'interferenza con le aree agricole del Parco che devono essere conservate nella loro integrità e compattezza, favorendone l'accorpamento e il consolidamento ed evitando che interventi per nuove infrastrutture e impianti tecnologici comportino la frammentazione e la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole. L'intervento, finalizzato alla costruzione del nuovo elettrodotto interrato ad Alta Tensione, interferisce marginalmente con i territori tutelati del Parco Agricolo Sud Milano ed è ritenuto ammissibile dal P.T.C. del Parco a condizione che le opere garantiscano la continuità e l'efficienza della rete idrica, conservandone, o comunque ripristinandone, i caratteri di naturalità e ricorrendo ad opere idrauliche artificiali solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico. Il Parco Agricolo Sud Milano richiede di integrare il progetto includendo interventi di mitigazione ambientale in corrispondenza dei lati orientale e meridionale del comparto, prevedendo l'inserimento di vegetazione arboreo-arbustiva autoctona del Parco Agricolo Sud Milano elencata alla Disposizione Dirigenziale R.G. n. 1455/2010 del

09/02/2010 al fine di contribuire a ristabilire l'equilibrio ambientale del contesto migliorando l'inserimento paesaggistico del nuovo insediamento contribuendo a qualificare il margine urbano.

- Osservazione del MIC acquisite dalla Direzione con nota prot. n. MASE 0146901 del 19/09/2023 con la quale si rileva che il nuovo Datacenter sorge su un'area molto estesa, che non ha mai subito in precedenza interventi di urbanizzazione e pertanto propone che si dia seguito ad un progetto verde che garantisca la mitigazione dei volumi e si completi il filare arboreo già previsto in progetto nei pressi della via Reiss Romoli. Infine, richiede l'inserimento di un boschetto arboreo nell'area libera dalla viabilità posta all'angolo Nord-Est del lotto a compensazione dell'abbattimento previsto di 19 esemplari di ippocastani. Per quanto riguarda il profilo archeologico, il MIC osserva che vengano programmati saggi archeologici preventivi in corrispondenza dell'area occupata dall'impianto per verificare la consistenza dell'eventuale deposito archeologico e per valutare con anticipo la compatibilità del posizionamento delle strutture interrato con la presenza di eventuali resti sepolti.

## **8. Valutato il progetto:**

### **Con riferimento agli elaborati progettuali:**

- Considerata la documentazione presentata dal Proponente;
- Verificata la documentazione
- Considerate le osservazioni del punto 7 sopra indicato,

### ***8.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:***

Il Data Center denominato MIL03 sarà realizzato in una struttura a due piani composta da una porzione denominata "Ballard", in cui trovano le risorse di archiviazione e i relativi impianti, e da una porzione della stessa denominata "Admin" in cui trovano sede gli ingressi del personale e delle merci, gli uffici e l'area di controllo. A completamento dell'unità principale sono inoltre previste delle unità tecnologiche, quali: sistemi fognari, sistemi antincendio, sistema di approvvigionamento a trattamento acque in ingresso, sistema di climatizzazione, generatori di back-up e relativi serbatoi di combustibile (gasolio o biocombustibile), sistema di innaffiamento e sottostazione elettrica AT/MT.

L'unità Ballard sarà alimentata dall'energia proveniente dalla rete elettrica nazionale, ma per garantirne l'operatività anche in caso di interruzioni di fornitura si prevede l'installazione di gruppi elettrogeni di back-up.

E' prevista l'installazione di dieci gruppi elettrogeni di back-up alimentati a gasolio o HVO (Hydrotreated Vegetable Oil) per una potenza termica installata totale pari a circa 64 MWt. La produzione di energia da parte dei generatori avverrà unicamente durante le attività di manutenzione ordinaria e durante le potenziali interruzioni di rete. L'energia elettrica prodotta durante le attività manutentive è stimata pari a 125 MWh/anno.

Il Proponente dichiara che non sono previste attività produttive presso il sito.

Il Proponente prevede un consumo medio annuale di gasolio pari a circa 37.000 litri.

### ***8.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:***

L'area di Settimo Milanese presenta importanti criticità sulla qualità dell'aria. Detti superamenti oltre che dalle emissioni puntuali e diffuse presenti sul territorio, sono cagionati anche dalle condizioni meteorologiche dello stesso in alcuni periodi dell'anno ed in alcune ore del giorno, che non consentono una soddisfacente dispersione degli inquinanti in atmosfera. Il comune di Settimo Milanese è presente nell'elenco dei comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria N.2014/2147 per la quale la Repubblica Italiana è stata condannata per 'Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle PM10 in determinate zone e agglomerati italiani' da parte della Corte di Giustizia Europea (sentenza pronunciata il 10 novembre 2020). Anche se come dimostrato dal Proponente, attraverso gli studi modellistici, le emissioni di polveri primarie degli impianti, non indurranno effetti significativi su detti superamenti, si deve comunque considerare che anche le emissioni di NOx possono determinare la produzione di particolato, di tipo secondario. Particolarmente efficace in questa direzione appare la scelta di introdurre su tutti i generatori sistemi di abbattimento SCR (Selective Catalytic Reduction). Pur valutando la presenza di impatti sulla qualità dell'aria



degli impianti proposti, si rileva che la saltuarietà, con la cadenza temporale proposta, dello scenario emissivo di "manutenzione" e l'attività, solo eventuale e poco probabile, degli impianti nello scenario di "emergenza", consentono di escludere impatti significativi e continuativi sulla qualità dell'aria dei territori interessati dal progetto.

### **8.3 Con riferimento alla componente salute pubblica:**

L'area del progetto è caratterizzata da criticità relative alla qualità dell'aria soprattutto in relazione alle polveri sottili (PM10). Il Proponente afferma che dalle simulazioni effettuate per i vari scenari gli impatti sulla qualità dell'aria sono trascurabili e si verifica il rispetto dei limiti normativi.

Si fa presente che per la tutela della salute umana andrebbero utilizzati i valori guida raccomandati dall'OMS nelle ultime LG del 2021, molto più restrittivi dei limiti normativi. Si fa altresì presente che nelle simulazioni il Proponente considera solo le emissioni del progetto e non considera i valori di fondo che mostrano già di base criticità per le polveri sottili.

La caratterizzazione della componente salute è carente, manca la descrizione sociodemografica della popolazione residente nei comuni interessati dalle emissioni del progetto. I profili di salute riportati riguardano solo due indicatori (mortalità generale e per cause respiratorie) andrebbero considerati tutti gli indicatori individuati dallo studio SENTIERI per le patologie potenzialmente associate alle emissioni delle CTE (tutte le cause, tutti i tumori, Malattie sistema circolatorio, Malattie apparato respiratorio, Malattie apparato digerente, Malattie apparato urinario), gli indicatori dovrebbero riguardare l'ultimo quinquennio disponibile. Gli indicatori devono riguardare sia la mortalità che la morbilità della popolazione interessata. Gli indicatori andrebbero poi descritti con dettaglio comunale e tramite standardizzazione indiretta avendo come riferimento la Regione. Contesti geografici più ampi (provinciali, regionali, ecc.) non sono utili ad indentificare la presenza di criticità sanitarie nella popolazione potenzialmente esposta.

Tutto ciò premesso non è possibile escludere un possibile impatto delle emissioni del progetto sulla salute della popolazione.

### **8.4. Con riferimento alla componente acustica,**

Per quanto indicato all'interno della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico elaborata dal Proponente, si evidenzia quanto segue:

A pag.5 si afferma che il limite di emissione sonora è il limite che si applica al livello di rumore prodotto dalla sola sorgente sonora in esame, valutato in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità, mentre tale affermazione è completamente errata: il livello di emissione sonora è misurato sul confine della pertinenza dell'impianto emittente e prescinde dalla presenza di ricettori.

A pag. 21 si afferma erroneamente che "Il limite di emissione acustica valutato per le singole sorgenti sonore deve essere rispettato sul tempo di riferimento diurno (6.00 - 22.00) e notturno (22.00 - 6.00):

-  $\leq 65$  dB (A) di giorno,  $\leq 55$  dB (A) di notte presso i ricettori in classe V (id. 2, 3);

-  $\leq 60$  dB (A) di giorno,  $\leq 50$  dB (A) di notte presso i ricettori in classe IV (id. 5, 6 e parco storico);"

In realtà quello che deve essere rispettato presso i ricettori è il limite di immissione, il limite di emissione deve essere rispettato sul confine delle pertinenze dell'impianto emittente, a prescindere dalla presenza di ricettori.

La relazione deve essere corretta inserendo i termini corretti, modificando conseguentemente i valori dei limiti legislativi e rivalutando i risultati tenendo conto sia dei limiti di emissione che di quelli di immissione nei corretti punti.

A pag. 13 si escludono le sorgenti più impattanti dalla valutazione, i gruppi elettrogeni di emergenza, affermando che non fanno parte delle sorgenti sonore soggette alla procedura autorizzativa in corso: questa affermazione è del tutto errata e non corrisponde a verità.

La relazione di impatto per la presente procedura deve essere corretta inserendo le suddette sorgenti.

A pag.14 si afferma che nella modellizzazione delle sorgenti sonore si è detratto il valore dell'insonorizzazione dai valori di potenza sonora dichiarati dal costruttore, mentre nel seguito non si dà evidenza di ciò.

La relazione deve essere corretta integrando con la descrizione dei sistemi insonorizzanti adottati o la frase deve essere espunta in quanto non corrispondente a verità.

A pag. 18 vi è contraddizione tra i calibratori dichiarato ed utilizzato.

La relazione deve essere corretta inserendo solamente il modello effettivamente utilizzato.

Sempre a pag. 18 si afferma che il certificato di taratura è disponibile presso la società proprietaria, in realtà è obbligatorio inserire i riferimenti ai certificati di taratura ed al laboratorio incaricato.

La relazione deve essere integrata con i certificati di taratura dello strumento e del calibratore.

A pag. 23 – 24 si riportano due mappe per illustrare la calibrazione del modello previsionale con i dati fonometrici rilevati. Queste mappe riportano dati numerici illeggibili per cui non sono di alcuna utilità. Inoltre non riportano la posizione dei punti di misura rispetto ai limiti dell'area che sarà interessata dalla realizzazione del data center, pertanto non chiarificano se tali posizioni, utilizzate nel seguito anche come punti di calcolo per il modello previsionale, possono essere utilizzate come base per valutare tali livelli come livelli di emissione (che devono essere valutati sul limitare dell'area di pertinenza di un impianto ed il cui scopo è quello di non permettere ad un solo impianto di esaurire le possibilità di immissione di rumore in un'area).

La confusione sul significato delle misure è confermata dalle affermazioni a pag. 26:

“Il livello residuo corrisponde al rumore di fondo atteso allo stato di progetto.

Sono stati aggiunti anche altri punti (recettori non sensibili), scelti opportunamente per valutare i livelli sonori intorno all'area: A (stesso punto della misura fonometrica), B, C, D ed E, posizionati a 4 metri dal suolo. Questi dati possono essere utili nel caso in cui il Comune decida di attuare un cambio di classe di zonizzazione acustica delle aree di progetto.”

La definizione di livello residuo (livello di pressione sonora in assenza della sorgente disturbante) e rumore di fondo (95° percentile del livello ambientale) sono definite a livello legislativo e non coincidono, ne possono essere utilizzate una per l'altra.

A pag. 29 ed a pag. 31 si ripete la confusione nelle definizioni chiamando rumore residuale (termine inesistente in acustica) il rumore residuo.

La relazione deve essere corretta inserendo i termini corretti, fondamentali per comprendere la padronanza della materia da parte del tecnico e quindi l'affidabilità di quanto da lui affermato.

Lo scopo delle misure nei punti di controllo A, B, C, D, ed E non può essere, come affermato nel testo, quello di suggerire un cambio di classificazione acustica al Comune o a chiunque altro, ma solo quello di valutare se i livelli di emissione sonora sono congrui con la classe acustica attribuita dall'autorità comunale all'area (scelta politica di governo del territorio). Nel caso in cui l'impianto nella configurazione prevista non possa rispettare i limiti esistenti il Proponente deve realizzare le opportune misure mitigative per non superare i limiti della classificazione acustica del territorio comunale o scegliere un altro sito per realizzare il suo impianto.

La scelta di realizzare un impianto in un'area non idonea acusticamente deve contenere la consapevolezza che il livello di pressione sonora emesso da tutti gli impianti deve rispettare i limiti di emissione in ogni punto dei confini dell'impianto.

Se gli impianti già esistenti nella stessa area superano i limiti di emissione ai loro confini o quelli di immissione presso qualche ricettore, questo deve portare all'imposizione da parte delle autorità competenti di effettuare delle misure di mitigazione, non a richieste di modifica della classificazione acustica comunale a vantaggio suo o di altri.

Le tabelle di pag. 31 e 33 presentano gravi carenze ed errori.

La tabella di pag. 31 affianca i livelli di pressione sonora previsti presso i ricettori ed i punti di controllo A, B, C, D, ed E nel caso di sorgenti dell'impianto in esame non attive (rumore residuo) e di sorgenti attive (rumore ambientale) con i limiti di immissione.

Ricettore				Livello di rumore residuo		Livello di immissione assoluta		Limite di immissione assoluta		Classe di zonizzazione acustica	Livello differenziale		Applicabilità del criterio differenziale		Rispetto del limite	
Nome	tipologia	altezza	fascia di pertinenza stradale	tempo di riferimento		tempo di riferimento		tempo di riferimento			tempo di riferimento		Day	Night	Day	Night
				Day	Night	Day	Night	Day	Night		Day	Night				
		(m)		(dBA)	(dBA)	(dBA)	(dBA)	(dBA)	(dBA)		dB	dB				
id1	residenziale	4	A	55,7	51,9	55,7	52	70	60	V	0	0,1	YES	YES	YES	YES
id2 Villa Litta Modignani	residenziale	4	A	56,3	53,6	56,4	53,8	70	60	V	0,1	0,2	YES	YES	YES	YES
id3	Uffici	4	B	54,4	52,2	54,6	52,5	70	60	V	0,2	0,3	YES	YES	YES	YES
id4	Commerciale	4	A	58,8	53,6	59	54,4	65	55	IV	0,2	0,8	YES	YES	YES	YES
id5	Cascina agricola	4	A	53,8	46,7	54	47,7	65	55	IV	0,2	1	YES	YES	YES	YES
PointA	Punto di valutazione	4	A	60,3	53,6	60,6	54,6	65	55	IV	-	-	-	-	-	-
PointB	Punto di valutazione	4	B	52,4	49,5	55,1	53,8	55	45	II	-	-	-	-	-	-
PointC	Punto di valutazione	4	-	49,3	47,3	50,9	49,6	55	45	II	-	-	-	-	-	-
PointD	Punto di valutazione	4	A	56,6	50	57,8	54,1	65	55	IV	-	-	-	-	-	-
PointE	Punto di valutazione	4	-	46,8	44,6	54,9	54,7	55	45	II	-	-	-	-	-	-

La tabella di pag. 33 affianca i livelli di pressione sonora previsti presso i ricettori ed i punti di controllo A, B, C, D, ed E nel caso di sorgenti dell'impianto in esame non attive (rumore residuo) e nel caso con le sole sorgenti dell'impianto in progetto attive con i limiti di emissione.

Ricettore				Livello di rumore residuo		Livello di emissione		Limite di emissione		Classe di zonizzazione acustica
Nome	Tipologia	Altezza	fascia di pertinenza stradale	tempo di riferimento		tempo di riferimento		tempo di riferimento		
				Day	Night	Day	Night	Day	Night	
		(m)		(dBA)	(dBA)	(dBA)	(dBA)	(dBA)	(dBA)	
id1	residenziale	4	A	55,7	51,9	48,3	48,3	65	55	V
id2 Villa Litta Modignani	residenziale	4	A	56,3	53,6	51,9	51,9	65	55	V
id3	Uffici	4	B	54,4	52,2	52,6	52,6	65	55	V
id4	Commerciale	4	A	58,8	53,6	53,1	53,1	60	50	IV
id5	Cascina agricola	4	A	53,8	46,7	46,2	46,2	60	50	IV
PointA	Punto di valutazione	4	A	60,3	53,6	54,7	54,7	60	50	IV
PointB	Punto di valutazione	4	B	52,4	49,5	57,4	57,4	50	40	II
PointC	Punto di valutazione	4	-	49,3	47,3	48,5	48,5	50	40	II
PointD	Punto di valutazione	4	A	56,6	50	55,8	55,8	60	50	IV
PointE	Punto di valutazione	4	-	46,8	44,6	56,8	56,8	50	40	II



La discrepanza riguarda il fatto che il rumore emesso, indicato nella presente tabella come "Livello di emissione" risulta più elevato del rumore ambientale indicato nella precedente tabella come "Livello di immissione assoluta", il che non è assolutamente veritiero della situazione.

Con l'esibizione di queste tabelle il Proponente ottiene il risultato di far risultare congrui valori che in realtà non sono assolutamente tali.

Il livello emesso supera i limiti di emissione quindi l'impianto nelle condizioni attuali non è autorizzabile, per cui il Proponente deve ripresentare il progetto dopo aver inserito delle misure di mitigazione tali da riportare i livelli sul limite delle pertinenze dell'impianto al di sotto dei limiti di emissione validi per la zona di classificazione attuale. Inoltre, il presente studio deve essere completamente rivisto alla luce delle carenze riscontrate nella presente criticità, utilizzando la terminologia corretta e verificando la congruità dei dati presentati.

Nello studio non è stata trattata la parte di realizzazione (Fase di cantiere).

Il Proponente deve rieditare lo studio trattando la parte di realizzazione dell'impianto e del suo elettrodotto compresa l'attività dei mezzi di cantiere adibiti al trasporto dei materiali da e per il cantiere, riportando il censimento ricettori, la quantificazione delle macchine utilizzate, gli orari di lavoro, i tempi di lavoro, i livelli previsti ed il confronto con i limiti legislativi.

#### **8.5. Con riferimento alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti**

Dal punto di vista delle radiazioni non ionizzanti, risultano necessarie l'analisi e la valutazione ambientale dei possibili impatti per quanto concerne i campi elettromagnetici generati dal collegamento in cavo interrato dei due elettrodotti AT, affiancati e paralleli, a 132 kV.

Il Proponente deve redigere uno studio dell'impatto elettromagnetico generato dagli elettrodotti in cavo previsto e ad allegarlo alla analisi preliminare ambientale. Il Proponente dovrà inoltre determinare l'estensione della rispettiva fascia di rispetto in conformità a quanto disposto dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Per la valutazione delle fasce di rispetto e del campo di induzione magnetica si dovranno valutare i potenziali recettori esposti ai campi elettromagnetici, immaginando la sovrapposizione degli effetti generati da tutti gli elettrodotti (esistenti e di nuova costruzione) nelle reali condizioni di installazione, ipotizzando circolante la massima corrente, per la predeterminazione della fascia di rispetto e, quindi, della sua proiezione al suolo (Distanza di Prima Approssimazione 'DPA'), come previsto dalla metodologia introdotta dal DM 29/05/2008 "Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche" e dalle linee guida ISPRA "Disposizioni integrative/interpretative sui decreti del 29/05/2008".

#### **8.6. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio, VINCA:**

Il nuovo Datacenter sorgerà su un'area molto estesa che non ha mai subito in precedenza interventi di urbanizzazione e questo insediamento produttivo/terziario si configura quale elemento estraneo al contesto agricolo e ambientale che caratterizza il paesaggio agrario (prati stabili, incolti, vegetazione igrofila e filari arborei e arbustivi). Inoltre, il lato meridionale e orientale del comparto è progettato in adiacenza ai "Territori agricoli di cintura metropolitana" del Parco e il collegamento elettrico in cavo interrato interferisce direttamente con l'ambito agricolo tutelato posto tra la Frazione di Castelletto e l'abitato di Settimo Milanese. Il paesaggio agrario risulta così snaturato dall'inserimento dei capannoni e dal traffico che comporterà, in un ambito territoriale già caratterizzato da forte pressione antropica. Inoltre, il Proponente non prevede peraltro compensazioni di tipo ecologico funzionale né mitigazioni sufficienti, ma l'eliminazione di elementi arborei che nel contesto attuale sono di pregio e valore ecologico significativo.

#### **8.7. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico**

Nelle Figg. 5-3, 5-4, 5-5 non risulta localizzata l'area di interesse benchè indicata nel testo.

Dal punto di vista morfologico e geologico le informazioni sono sufficienti .

Il Proponente dovrà integrare la documentazione con informazioni geotecniche del sottosuolo:

- Dal punto di vista sismico il Comune di Settimo Milanese ricade in Zona Sismica 4 (non 2 come indicato a pag. 62/72), comunque in zona a rischio bassissimo.
- Ai sensi del Decreto 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme Tecniche delle costruzioni", pubblicato su GU Serie Generale n.42 del 20/02/2018 Suppl. Ordinario n.8 il Proponente deve redigere un'analisi sismica del sito al fine di individuare la categoria di suolo sismico e il profilo delle velocità Vs delle onde di taglio orizzontali per la stima della capacità portante limite dei terreni e della potenziale liquefazione degli stessi per la realizzazione del nuovo edificio. Inoltre andrà individuata la vita nominale e la classe d'uso dell'opera.
- Indicare una parametrizzazione di massima dei terreni in sito in funzione della massima profondità delle fondazioni previste per l'edificio in progetto.
- Dal punto di vista della Fattibilità delle Azioni di Piano l'area ricade in classe 2 con modeste limitazioni che potranno essere superate in fase di progetto con un'idonea campagna di indagini geognostiche.

Dal punto di vista del dissesto idrogeologico l'area in esame non ricade in area caratterizzata da dissesti.

#### **Ambiente idrico**

La soggiacenza della prima falda risulta variabile tra i valori da 6,00 m a 8,00 m di profondità da p.c. come indicato nel documento delle integrazioni volontarie (rif. MIL03\_Cavi\_NotaIntegrativa\_rev02\_final\_signed), Il Proponente dovrà redigere una relazione idrogeologica approfondita con la seguente finalità:

- escludere un'interazione negativa tra ambiente idrico e le fondazioni dell'edificio del nuovo Data Center ed il tracciato dei cavi di collegamento tra la Stazione Elettrica di Baggio e il Data Center Microsoft;
- individuazione di: profondità della falda in modo puntuale, fontanili e risorgive presenti nell'intorno dell'area in esame, pozzi di emungimento potabili e non potabili presenti. Inoltre, in previsione della realizzazione dei 3 nuovi pozzi, valutare in via preliminare la fattibilità degli stessi in base alla portata richiesta e il raggio teorico di influenza che si verrà a creare in fase di emungimento per escludere che esso interferisca in modo negativo sull'ambiente idrico circostante (fontanili e corsi d'acqua del Reticolo Idrico Minore).

Per quanto concerne l'individuazione del Reticolo Idrico Minore, la normativa in vigore in Lombardia è la D.G.R. XI/ 5714 del 15/12/2021 "Riordino dei reticoli idrici di regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. aggiornamento della D.G.R. 14 dicembre 2020 n. xi/4037 e dei relativi allegati tecnici (in relazione è citata la legge 36/94).

In riferimento al documento MiTE-2022-0099848\_osservazioni, dal punto di vista degli scarichi, "il Proponente dichiara che le acque nere saranno convogliate, attraverso la fognatura privata presente nel sito, alla pubblica fognatura. Non viene dichiarata la presenza di acque reflue industriali. Per le acque meteoriche si prevede, previa raccolta in vasca di laminazione e la rete privata del comparto, il recapito al Fontanile del Malandrone. Essendo previsto a seguito dell'intervento un incremento delle superfici drenanti e del coefficiente di deflusso, la parte dichiara che sono attualmente allo studio soluzioni alternative che non costituiscano aggravio del carico sul citato fontanile. In proposito si richiama la normativa regionale in tema di invarianza idraulica e idrologica (R.R. Lombardia n. 7/2017 e s.m.i.) che prevede in via preferenziale il riutilizzo delle acque meteoriche, secondariamente l'infiltrazione locale e solo successivamente lo scarico in corso d'acqua superficiale".

In questa sede si richiede una indicazione della soluzione proposta per diminuire l'aggravio degli scarichi meteorici sul Fontanile del Malandrone ai sensi del R.R. Lombardia n. 7/2017 e s.m.i. in merito all'invarianza idraulica e idrologica.

#### **8.8. Con riferimento alle rocce e terre da scavo:**

Il Proponente dovrà produrre in un unico documento che tratti la gestione delle terre e rocce da scavo, sia per le attività di realizzazione del Data Center, che per la realizzazione delle opere di connessione elettriche.

In considerazione che, dalla documentazione esaminata non emerge in modo univoco la volontà di gestire i materiali di scavo come sottoprodotti, ai sensi dell'art 4 del DPR n° 120 del 2017 oppure esclusi dal campo di applicazione dei rifiuti, ai sensi dell'art 24 dello stesso DPR, il Proponente chiarisca in modo inequivocabile la modalità di gestione che intende attuare.

Nel primo caso il Proponente dovrà produrre un "Piano di Utilizzo" ai sensi dell'art 9 del DPR n° 120 del 2017, redatto in conformità alle disposizioni di cui all'allegato 5. Con riferimento allo stesso articolo si rammenta che, "Nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di valutazione di impatto ambientale o di autorizzazione integrata ambientale ai sensi della normativa vigente, la trasmissione del piano di utilizzo avviene prima della conclusione del procedimento.

Nel secondo caso, il Proponente dovrà produrre il "«Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti», ai sensi dell'Art 24 del DPR n°120 del 2017, che contenga: a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo; b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento); c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno: 1. numero e caratteristiche dei punti di indagine; 2. numero e modalità dei campionamenti da effettuare; 3. parametri da determinare; d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo; e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.

**ACCERTATO E VALUTATO**

per tutte le ragioni in premessa evidenziate, tenute in conto le osservazioni degli enti pervenute e sulla base delle risultanze dell'istruttoria, che qui di seguito si sintetizzano:

1. Il territorio interessato dal progetto si trova in un'area particolarmente critica per la qualità dell'aria e pertanto ogni ulteriore impatto sul comparto atmosfera risulta critico e significativo;
2. Il nuovo Datacenter sorgerà su un'area molto estesa, che non ha mai subito in precedenza interventi di urbanizzazione, peraltro a margine di altro ambito dove sono stati realizzati altri Datacenter, con conseguente necessità di analisi e valutazione degli effetti cumulativi;
3. Il lato meridionale e orientale del datacenter è progettato in adiacenza ai "Territori agricoli di cintura metropolitana" del Parco e il collegamento elettrico in cavo interrato interferisce direttamente con l'ambito agricolo tutelato posto tra la Frazione di Castelletto e l'abitato di Settimo Milanese.
4. Non è possibile escludere un possibile impatto delle emissioni del progetto sulla salute della popolazione in un'area problematica dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico;
5. Per la componente rumore, si ribadisce che, presso i ricettori, deve essere rispettato il limite di immissione, mentre il limite di emissione deve essere rispettato sul confine delle pertinenze dell'impianto emittente, a prescindere dalla presenza di ricettori. Inoltre, devono essere valutati adeguatamente, sia per la realizzazione dell'impianto sia per l'elettrodotto, l'attività dei mezzi di cantiere adibiti al trasporto dei materiali da e per il cantiere, riportando il censimento ricettori, la quantificazione delle macchine utilizzate, gli orari di lavoro, i tempi di lavoro, i livelli previsti ed il confronto con i limiti legislativi.
6. Per le componenti radiazioni ionizzanti e non ionizzanti sono necessarie l'analisi e la valutazione ambientale dei possibili impatti per quanto concerne i campi elettromagnetici generati dal collegamento in cavo interrato dei due elettrodotti AT, affiancati e paralleli, a 132 kV
7. Il paesaggio agrario risulta snaturato dall'inserimento dei capannoni e dal traffico che comporterà, in un ambito territoriale già caratterizzato da forte pressione antropica. Inoltre, è prevista l'eliminazione di elementi arborei che nel contesto analizzato risultano di pregio e valore ecologico significativo.
8. Mancano informazioni geotecniche del sottosuolo.
9. Mancano informazioni sull'interazione tra ambiente idrico, fondazioni del nuovo Data Center e il tracciato dei cavi di collegamento, sulla profondità della falda, sui fontanili e risorgive presenti nell'area, sui pozzi di emungimento potabili e non e sulla fattibilità dei nuovi pozzi in base alla portata richiesta. Infine, non è indicata la soluzione proposta per diminuire l'aggravio degli scarichi meteorici sul Fontanile del Malandrone ai sensi del R.R. Lombardia n. 7/2017 e s.m.i. in merito all'invarianza idraulica e idrologica.
10. Non è stato prodotto un unico documento che tratti la gestione delle terre e rocce da scavo, sia per le attività di realizzazione del Data Center, che per la realizzazione delle opere di connessione elettriche. Inoltre, mancano informazioni specifiche sulla modalità di gestione delle terre e rocce da scavo.

### **Tutto ciò premesso**

### **la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,**

#### **Sottocommissione VIA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

**esprime il seguente**

#### **MOTIVATO PARERE**

- che il progetto denominato "Progetto Datacenter A1 – WTE, Settimo Milanese (MI)." determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i..

ID VIP 9549- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006  
relativa al progetto “Datacenter A1- WTR, Settimo Milanese (MI)” - Proponente: MICROSOFT 4825 ITALY S.R.L.

**La coordinatrice della Sottocommissione VIA**  
**Avv. Paola Brambilla**